

Il paleolitico

Per le società dell'Età della Pietra ottenere cibo e mantenere la pace nel gruppo erano aspetti fondamentali per una convivenza. Ecco perché crearono delle regole, per le quali la peggiore delle quali era rubare cibo. Il massimo della pena era l'espulsione dal gruppo, perché era davvero difficile vivere da soli senza l'aiuto degli altri.

FURTO TRA I NEANDERTALIANI

Una mattina, nei pressi di una caverna, alcuni uomini di Neanderthal erano pronti per affrontare una dura giornata di lavoro: cacciare, arrostitre la carne del giorno prima, conciare le pelli ma, all'improvviso...

1 una donna cominciò a urlare, attirando l'attenzione di tutti.

Qualcuno ha rubato tutta la carne!

3 A quel punto un bambino, che giocava nei dintorni, gli si avvicinò timidamente e gli sussurrò una cosa strana all'orecchio...

Ho visto l'uomo con la «faccia di fuoco» nascondere la carne.

Io so chi è stato!

4 Il vecchio saggio, osservò attentamente le persone che si trovavano attorno al falò, e quindi alla carne. Quindi, senza la minima esitazione, accusò una di loro di averla rubata.

2 I membri del gruppo, sconcertati, consultarono l'anziano saggio della tribù affinché li aiutasse a trovare il colpevole.



L'UOMO LA CHI BARRA
SEMBRA
LA

CHI ACCUSÒ IL
IL VECCHIO SAGGIO?



Le invasioni barbariche

Durante i primi secoli della nostra era, un'ondata di popoli germanici migrò verso sud a causa del freddo e della mancanza di raccolti. Poiché vivevano fuori dai confini dell'impero romano, erano chiamati barbari, «stranieri» in latino. I loro saccheggi e le continue invasioni gettarono l'Europa nel caos e con loro l'impero romano finì per scomparire.

ARRIVANO I BARBARI!

Alarico, il re visigoto, aveva appena varcato i confini dell'Italia quando i Romani inviarono dei soldati spia per conoscere i dettagli del suo avanzamento. Quando i soldati scoprirono che Alarico intendeva assalire Roma e saccheggiarla, tornarono indietro al galoppo per avvertire l'imperatore dell'imminente pericolo.

Seguitemi,
Roma ci aspetta!

- 1 Quando il primo soldato arrivò alle porte di Roma gli fu chiesta la parola d'ordine. La guardia urlò dall'interno: DUE! Ed egli rispose: TRE!... e le porte si aprirono.



- 2 Poco dopo, arrivò un secondo soldato. La guardia gridò: CINQUE! E il soldato rispose: SEI! E le porte si aprirono.



- 3 La fretta e l'agitazione giocarono un brutto scherzo a un terzo soldato che si dimenticò la parola d'ordine. Così cercò di dedurla dalle parole dei suoi compagni.



- 4 La guardia gridò dall'interno: SETTE! E il soldato rispose: OTTO! Ma le porte, per lui, non si aprirono.



CINQUE: LA PAROLA
D'ORDINE RAPPRESENTA IL
NUMERO
NUMERO

CHE COSA AVREBBE
DOVUTO RISPONDERE
IL SOLDATO?

CINQUE!

